

INTEGRATORI, CONSERVANTI, COLORANTI & C.

Proteine, carboidrati e grassi li abbiamo esaminati, vitamine e minerali li affronteremo in un altro capitolo: resta altro da dire sulle etichette?

Certo che sì, l'incursione nel mondo mangimistico non è finita.

Accantonando, come già detto, l'analisi di vitamine e minerali che eseguiamo di volta in volta negli appositi riquadri...quali altri ingredienti sono presenti nel sacco?

Più di uno.

Si va dalla presenza di erbe a quella di fermenti lattici, dai conservanti ai coloranti passando dal lievito di birra e così via: esamineremo rapidamente i più frequenti.

- **Alghe essicate:** una delle alghe più comuni nei mangimi si chiama Kelp, è ricchissima di iodio.
- **Lactus Bacillus acidophilus:** è un batterio comunemente presente negli yogurt e in altri latticini (il kefir per esempio) aiuta l'intestino a mantenersi in forma e regolare. E' utilissimo in caso di terapie antibiotiche che possono mettere a rischio l'equilibrio della flora intestinale.
- **Enterococcus faecium:** è un batterio che una volta ingerito si stabilisce nell'intestino dove contrasta la flora batterica patogena.
- **Aglio** (Allium Sativum): l'aglio è usato come insaporitore, vengono spesso citate le sue doti come antibatterico, fungicida e antiparassitario. La corrente di pensiero olistica sostiene che l'aglio possa servire da vermifugo naturale. Sembra poi credibile che la pelle dell'animale che mangia aglio assuma un odore sgradevole a pulci, zanzare e altri insetti. Nota negativa: eccessi di aglio possono portare a forme di anemia emolitica, in special modo se ci troviamo di fronte a soggetti predisposti, le dosi di aglio presenti nei prodotti industriali sono comunque infinitesime essendo l'aglio usato per lo più come aromatizzante.
- **Coenzima Q10:** Il coenzima Q10 funziona come un antiossidante naturale, secondo la letteratura può aiutare i soggetti affetti da cardiomiopatia dilatativa e prevenire le ischemie del miocardio.
- **Creatina:** La creatina è particolarmente utile ai cani atleti, migliora la resa e riduce il rischio di lesioni muscolari.
- **Agenti condroprotettivi:** rientrano in questo grande gruppo ingredienti listati come glucosamminoglicani, acido ialuronico, condroitinsolfato e glucosamina. Queste sostanze sono di grande aiuto per il mantenimento in salute delle articolazioni e sono particolarmente utili nei soggetti in crescita o con problemi articolari. Molti mangimi di buona qualità sono integrati con glucosamina, condroitina eccetera ma, prima di essere certi che non sia necessaria un'ulteriore integrazione, occorre verificare con attenzione in quale dosaggio sono presenti all'interno del mangime relazionando il dosaggio a kg con l'effettiva porzione del cane. In molti casi l'integrazione si rivelerà minore di quanto effettivamente necessario e molto inferiore a quella offerta da appositi integratori.
- **Lievito di birra:** Il lievito di birra è spesso presente nei mangimi, alle ditte piace perché è economico e si dice "faccia bene". Vero o falso? Il lievito di birra è osannato da alcuni autori e bistrattato da altri. Alcuni affermati nutrizionisti raccomandano l'integrazione della pappa casalinga con lievito di birra reputandolo una buona fonte di vitamina B e un antipulci naturale, oltre che un sapore gradito ai cani. Altri, al contrario, sostengono che il lievito di birra possa essere causa di allergie. E' probabile che la risposta debba venire dal cane stesso: se l'animale sta bene, il pelo migliora e via dicendo il lievito di birra gli si addice. Se inizia a grattarsi, meglio invertire la rotta.
- **Oryzae Aspergillus e Bacillus Subtilis:** altri microrganismi che aiutano la digestione.
- **Medicago Sativa o alfaalfa o Erba Medica:** è ricca di vitamine e contiene una vasta ed abbondante gamma di minerali, funziona come antiossidante e disintossicante per il fegato. Oltre a questi ingredienti extra possiamo trovare anche lecitina, Ginkgo Biloba, aceto di mele, ginseng, octosanolo, cartilagine di squalo, dimetilglicina, frutta e verdura.

E ora parliamo di:

Coloranti e conservanti

Per quanto riguarda i primi, come già accennato in un precedente articolo, vengono utilizzati con l'unica finalità di far sembrare il cibo più "carino" ai padroni che, alla fine, sono quelli che comprano e pagano.

Al cane non importa se le crocchette sono verdi o rosa, lui mangia indistintamente guidato solo da gusto e olfatto.

In merito ai conservanti si riapre un'annosa questione: cercheremo di essere il più possibile neutrali lasciando al lettore il compito di fare una scelta.

Quando si parla di conservanti esistono, grosso modo, due linee di pensiero, una prima a favore e un'altra, molto sviluppata negli Stati Uniti, decisamente contro i conservanti artificiali.

Per prima cosa bisogna fare una distinzione: esistono conservanti di origine naturale e altri di origine artificiale.

Riferendoci ai mangimi, tra i primi troviamo la vitamina E (di cui parleremo nell'apposito articolo), la vitamina C e l'estratto di rosmarino; tra i secondi il BHT (Butil-idrossi-toulene), il BHA (Butil-idrossi-anisolo), l'etossichina, il gallato di propile, il sorbato di potassio, il nitrato di sodio, il glicole propilenico.

Attenzione: la normativa CEE consente che i conservanti aggiunti ad alimenti destinati al cane (ma anche all'uomo) vengano indicati in etichetta con il generico nome di "additivi CEE" o con la lettera E seguita da un numerino. Alcuni degli additivi presenti nei mangimi sono autorizzati per l'alimentazione umana, altri non lo sono: per una tabella completa di additivi e corrispondenti codici visitate le pagine <http://www.tkk.it/adal/index.htm> (additivi è un termine generico che non è sinonimo di "conservanti", tra gli additivi troviamo anche emulsionanti, stabilizzanti, coloranti etc . etc.)

La funzione dei conservanti (detti anche antiossidanti) è indicata dallo stesso nome: proteggono la freschezza dei cibi impedendone l'ossidazione (che rappresenta un degrado): in parole povere si "sacrificano" per proteggere gli alimenti.

Gli antiossidanti naturali sono più costosi, più "delicati" e ne occorrono quantitativi maggiori rispetto agli analoghi artificiali.

Tutti concordano che il cibo, specie quando è destinato a rimanere esposto ad agenti ossidanti per lungo tempo (sacchi di crocchette aperte) necessita di una protezione: il disaccordo è su quale sia la protezione migliore.

I paladini dei conservanti artificiali ne assicurano la sicurezza e la grande efficacia, spiegano che la presenza di antiossidanti come l'etossichina possono impedire il degrado di vitamina E che altrimenti si deteriorerebbe lavorando essa stessa come antiossidante; i sostenitori dell'antiossidante naturale accusano i conservanti artificiali di essere dannosi (in vari modi e forme) per l'organismo.

La letteratura scientifica non fornisce prove chiare e precise capaci di assicurarci che il conservante X provochi il malanno Y e via dicendo: gli studi sono discordanti e esistono persino ricerche sull'impiego di antiossidanti chimici nella lotta contro i tumori.

Il grosso handicap è che non esistono studi sul lunghissimo periodo, e cioè i tempi medi della vita di un cane.

Va inoltre aggiunto - come raccontava un conoscente americano impegnato nell'analisi chimica dei mangimi - che spesso, in laboratorio, mentre si analizza un cibo conservato naturalmente, ci si imbatte nella presenza di conservanti artificiali.

Come mai?

Semplice, l'additivo non è stato aggiunto dalla casa mangimistica nella preparazione del prodotto ma alla materia prima dai fornitori.

Il discorso, come potete vedere, è molto complesso: quello che possiamo dire con relativa certezza è che può esistere un limitato numero di soggetti allergici ad additivi inseriti nei mangimi (non solo conservanti).

La valutazione va fatta caso per caso.

Altra "certezza" è la nuova tendenza del mercato che, in relazione alla richiesta del pubblico di mangimi il più possibile "naturali", vede comparire sugli scaffali dei pet shops un numero crescente di mangimi conservati "naturalmente".

Terzo, fondamentale, punto su cui possiamo pronunciarci con sicurezza è l'importanza di una buona conservazione, o meglio stoccaggio, del mangime: è inutile acquistare il miglior prodotto sul mercato se poi non verrà custodito adeguatamente.

I mangimi, o meglio le sostanze nutritive al loro interno, a partire dalle vitamine, sono delicati: no a sacchi di mangime chiusi in maniera approssimata, no a crocchette "esposte" a temperature eccessive e sbalzi di calore o umidità e, soprattutto, no a maxi sacchi aperti per mesi: è poco furbo acquistare 20 kg di mangime per un cane che pesa 3kg. Impiegherebbe mesi a consumarli. Certo, maggiore è il quantitativo acquistato e maggiore è il risparmio: ma si finisce con il perderci in qualità.

--- CONTINUA ---